



# La Cerva di sant'Egidio

Anno XVI N° 44 - 29 Settembre 2013 XXVI Domenica del T. Ordinario



1ª LETTURA AMOS (6,1ª.4-7)

2ª LETTURA TIMOTEO (6,11-16)

VANGELO DI LUCA (16,19-31)

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788

Sito: [www.parrocchiasantegidioabate.it](http://www.parrocchiasantegidioabate.it)

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail:

[info@santegidioabatz.it](mailto:info@santegidioabatz.it)

[parrocchiadisantegidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisantegidio@gmail.com)

### «L'attenzione al povero è la misura della fede»

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma». Ma Abramo rispose: «Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di qui possono giungere fino a noi».

E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento».

Ma Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno». Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»».



## Riflessione

Ai Farisei che lo ascoltano, Gesù racconta una parabola che ha lo scopo di far capire come utilizzare le ricchezze che si possiedono senza incappare nel rischio di attaccarvi il cuore.

Egli allora racconta: un ricco vive nel lusso e non gli manca nulla; un mendicante, giace alla porta della sua casa e attende di ricevere da lui qualche briciola di cibo.

Del ricco non si conosce il nome che, per gli ebrei, riassunneva la vita della persona; il povero invece si chiama Lazzaro, che significa: Dio è il mio aiuto.

Entrambi muoiono. Ma nell'aldilà la loro situazione si capovolge totalmente: il povero è felice «nel seno di Abramo», in Paradiso, e il ricco si trova nei tormenti dell'inferno.

### Cosa è mai capitato?

Abbandonandosi al Padre celeste il povero Lazzaro aveva ammassato un grande tesoro: l'amore verso Dio e verso i fratelli. Ecco perché ora è nella gioia del Paradiso.

Il ricco, invece, che aveva tutto, tranne le opere buone, non ha messo nulla nel suo tesoro, anzi ha perduto ogni cosa. La mancanza di amore verso Dio lo ha portato a non accorgersi di chi soffriva fuori della porta di casa sua.

Il tormento che prova all'inferno è il risultato delle sue azioni compiute senza amore per Dio e per il prossimo.

In Cielo una sola moneta ha valore: l'amore! Gesù vuol dirci che il denaro diventa vera ricchezza solo quando è usato in maniera corretta, per aiutare gli altri, altrimenti può diventare causa d'inferno per l'eternità!

Commento di don Carlo De Ambrogio



«Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco...».

# 2 Ottobre festa dei nonni

## IL SECOLO DEI NONNI

Il secolo che abbiamo appena passato avrebbe dovuto essere, stando all'opinione della scrittrice danese *Ellen Key*, il secolo dei bambini'. Purtroppo non lo è stato.

Il nostro secolo, invece, sarà, quasi sicuramente, il secolo dei nonni. Lo sarà, di certo, dal punto di vista numerico: tutti gli studiosi dicono che in questo secolo gli anziani aumenteranno sempre più. Ma sarebbe troppo poco se ci si limitasse ai numeri.

Il nostro sarà davvero il secolo dei nonni, se questi avranno imparato la 'nonnità'.

## La nonnità

La 'nonnità' è l'arte di 'fare' i nonni, e non solo di 'essere' nonni.

Essere **nonni** è cosa automatica: basta che i nostri figli ci preparino i nipoti, e si è subito nonni!

Fare i nonni è una conquista! Come non basta avere un piano per essere un pianista, così non basta avere nipoti per essere capaci di fare i nonni. Per questo abbiamo scritto le pagine che seguono. Leggetele con calma, dalla prima all'ultima.

Imparare la 'nonnità' è un dovere (*un dolce dovere!*) perché i nonni sono fondamentali nella vita di un bambino. Ne volete le prove? Seguiteci!

I nonni sono importantissimi almeno per cinque ragioni.

### Nonni magnifica invenzione

**1)** Intanto perché riscaldano la nostra epoca fredda. Non è forse vero che troppi sono oggi gli ammalati di 'sclerocardia': di *durezza* di cuore? Il mondo dei sentimenti si raffredda sempre più. Ebbene, i nonni sanno ancora accarezzare i nipotini, sanno sorridere, sanno sbriciolare il pane ai passerotti nei giardinetti... I nonni sono preziosissimi perché mantengono la giusta temperatura al mondo; perché colmano i vuoti affettivi lasciati dai genitori.

Sentite **Paolo** (11 anni): "È difficile ai nostri giorni trovare gente come i nonni disposti ad aiutare dei bambini in cambio solo di qualche sorriso".



Più dettagliata è **Ilaria** (10 anni): "Mia nonna è sempre gentile con me, mi fa giocare, mi rallegra e mi consola. Si chiama Francesca. Ha un carattere allegro e scherzoso ma alcune volte è anche molto sensibile. Mi ricordo di quella volta che ero andata a casa sua e mio papà era uscito con mia mamma a fare la spesa. Avevo circa tre anni e mi chiese: "Che cosa vuoi fare?". Io le risposi: "Vorrei giocare". Lei corse in camera sua, prese una tartarughina di bronzo e mi fece giocare a nasconderla. Di nonne così non so se ce ne sono ancora al mondo!".



**2)** I nonni sono importanti perché sono un'alternativa all'agitazione dei genitori. Anche qui diamo la parola ai nipoti. Racconta **Denise** (9 anni): "Mia nonna ha gli occhi grandi e neri; i capelli neri raccolti con una permanente, solo ora si notano quelli bianchi. È sempre pronta a stare con me e a consolarmi quando sono triste e annoiata.

Mi ricordo, un'estate al mare quando ero piccola che ogni sera mi raccontava la storia di Cappuccetto rosso per farmi addormentare; non si stancava mai... Mi dispiace per i bambini che non hanno un nonno da coccolare, e che non sanno l'amore che ci possono dare".

Anche **Enrico** (12 anni) è dello stesso parere di Denise:

"A me il dialogo è possibile solo con il nonno perché mamma e papà non hanno mai tempo.

Quando parlo con lui mi sta davvero ad ascoltare, non mi interrompe, mi guarda negli occhi e capisce tutto".

### La dicono vecchiaia ma è vita

Oggi la parola "vecchiaia" è una parola tabù, una parola che non si deve pronunciare, come un tempo lo era la parola "sesso".

Al posto di "vecchiaia" si parla di "anni d'argento", di "età azzurra", di "terza età", di "anni leggeri"... ma dire "vecchio" è proibito! Insomma, oggi la vecchiaia appare come una disgrazia, come un'età disprezzata, indecorosa.

A proposito si racconta questa barzelletta.

Un tale domanda ad un oratore: - Dimmi: sei mai riuscito a far tacere un gruppo di donne, dopo la conferenza?

- Altroché!

- Davvero? E come hai fatto?

- Oh, è stato semplice! Ho detto: "Ora prego la più vecchia delle presenti a prendere la parola per prima".

Sui vecchi, oggi, non circolano che giudizi negativi. Si dice che hanno le formiche nel cervello, che perdono colpi, che hanno i riflessi impacciati, le idee corte, la memoria lenta, la 'predica' facile... Purtroppo va sempre più di moda il proverbio orientale: "Quando il leone diventa vecchio, anche i cani si fanno beffa di lui"! In una parola: nella nostra società o si è giovani, belli e produttivi, o non si è considerati. Si è negati.



# *Mercatissimo dell'usato*



**parrocchia S.Zili**

## *5-6 ottobre 2013*

**APERTURA**

**Sabato 05 ott. dalle ore 08.30 alle 22.30**

**Domenica 06 ott. dalle ore 08.30 alle 19.00**

Si ricorda che il ricavato sarà interamente devoluto ai bisogni della parrocchia.  
Vi aspettiamo numerosi.

PARROCCHIA di S. EGIDIO via della Chiesa n. 110 - CESENA

### *Sabato 28 Settembre*

*dalle ore 16.00 alle 18.00 in Parrocchia ultima  
occasione per consegnare materiale per il mercatino  
siamo disponibili anche a ritirarlo a casa Vostra.*

*Info. Rosanna Bugli 0547 384760*

*Gino Martuzzi 0547 - 386699*

*Daniela Gazzoni 0547 - 384617*

